

I - RITO DEL MATRIMONIO

NELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

RITI DI INTRODUZIONE

PRIMA FORMA

45. *All'ora stabilita, il sacerdote, indossati il camice, la stola e la casula del colore adatto alla Messa che viene celebrata, si reca con i ministranti alla porta della chiesa, accoglie gli sposi, li saluta cordialmente, manifestando la partecipazione della Chiesa alla loro gioia.*

46. *Si svolge quindi la processione all'altare: precedono i ministranti, segue il sacerdote, quindi gli sposi. Questi, secondo le consuetudini locali, possono essere accompagnati dai genitori e dai testimoni al luogo preparato per loro. Durante la processione si esegue il canto di ingresso.*

47. *Il sacerdote va all'altare, lo saluta con un inchino profondo e lo venera con il bacio. Quindi si reca alla sede.*

SECONDA FORMA

48. *All'ora stabilita, il sacerdote, indossati il camice, la stola e la casula del colore adatto alla Messa che viene celebrata, si reca con i ministranti al luogo preparato per gli sposi o alla sua sede.*

49. *Quando gli sposi giungono al luogo loro riservato, il sacerdote li accoglie e li saluta cordialmente, manifestando la partecipazione della Chiesa alla loro gioia.*

50. *Mentre si esegue il canto d'ingresso, il sacerdote va all'altare, lo saluta con un inchino profondo e lo venera con il bacio. Quindi si reca alla sede.*

MEMORIA DEL BATTESIMO

51. *Fatto il segno di croce, il sacerdote si rivolge ai presenti con una delle formule di saluto proposte nel Messale Romano.*

52. *Quindi, per disporre gli sposi e i presenti alla celebrazione del Matrimonio, il sacerdote invita a far memoria del Battesimo, con queste e simili parole:*

Fratelli e sorelle,
ci siamo riuniti con gioia nella casa del Signore
nel giorno in cui N. e N.
intendono formare la loro famiglia.
In quest'ora di particolare grazia
siamo loro vicini con l'affetto,
con l'amicizia e la preghiera fraterna.
Ascoltiamo attentamente insieme con loro

la Parola che Dio oggi ci rivolge.
In unione con la santa Chiesa
suppliciamo Dio Padre,
per Cristo Signore nostro,
perché benedica questi suoi figli
che stanno per celebrare il loro Matrimonio,
li accolga nel suo amore
e li costituisca in unità.

Facciamo ora memoria del Battesimo,
nel quale siamo rinati a vita nuova.
Divenuti figli nel Figlio,
riconosciamo con gratitudine il dono ricevuto,
per rimanere fedeli all'amore a cui siamo stati chiamati.

55. Dopo l'invito iniziale, il sacerdote rimane in piedi alla sede, rivolto verso il popolo. Alcuni ministranti portano dinanzi a lui l'acqua benedetta. Quindi si ringrazia per il dono del Battesimo. Dove è possibile, la memoria del Battesimo avviene presso il fonte battesimale.

Padre,
nel Battesimo del tuo Figlio Gesù al fiume Giordano
hai rivelato al mondo l'amore sponsale per il tuo popolo.

R. Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.

Cristo Gesù,
dal tuo costato aperto sulla Croce
hai generato la Chiesa,
tua diletta sposa.

R. Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.

Spirito Santo,
potenza del Padre e del Figlio,
oggi fai risplendere in N. e N.
la veste nuziale della Chiesa.

R. Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.

56. Il sacerdote continua:

Dio onnipotente,
origine e fonte della vita,
che ci hai rigenerati nell'acqua
con la potenza del tuo Spirito,
ravviva in tutti noi la grazia del Battesimo,
e concedi a N. e N. un cuore libero e una fede ardente

perché, purificati nell'intimo,
accolgano il dono del Matrimonio,
nuova via della loro santificazione.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

57. Il sacerdote segna se stesso con l'acqua benedetta, poi asperge gli sposi e l'assemblea dei fedeli.

58. Durante l'aspersione si può eseguire un canto adatto.

59. Si omette l'atto penitenziale e, fuori del tempo di Avvento e di Quaresima, si canta il GLORIA. Si celebra la Messa «per gli sposi». Se però ricorre una domenica di Avvento, di Quaresima o di Pasqua, una solennità, il mercoledì delle Ceneri o una feria della Settimana Santa, si celebra la Messa del giorno, con la solenne benedizione nuziale e, secondo l'opportunità, con la formula propria per la benedizione finale.

Nelle domeniche del tempo di Natale e in quelle del tempo Ordinario, se il Matrimonio viene celebrato nella Messa partecipata dalla comunità parrocchiale, si usa il formulario della Messa del giorno.

60. Si recita una delle collette della Messa «per gli sposi» riportate nella seconda sezione del capitolo quarto.

LITURGIA DELLA PAROLA

61. La liturgia della Parola si svolge nel modo consueto. Si possono proclamare tre letture, delle quali la prima deve essere dall'Antico Testamento, mentre, nel tempo pasquale, dagli Atti degli Apostoli o dall'Apocalisse. Si scelga sempre almeno una lettura che esplicitamente parli del Matrimonio.

62. Quando non si celebra la Messa «per gli sposi», si può scegliere una lettura dal lezionario del Matrimonio, a meno che non ricorra la Pasqua, il Natale del Signore, l'Epifania, l'Ascensione, la Pentecoste, il SS.mo Corpo e Sangue di Cristo o un'altra solennità di precetto. Le letture di seguito indicate sono da privilegiare nella scelta, in quanto esprimono in modo particolare l'importanza e la dignità del Matrimonio nel mistero della salvezza. Per orientare nella scelta tra le letture presenti nel Lezionario vengono inoltre proposti alcuni schemi.

LITURGIA DEL MATRIMONIO

65. Se sono celebrati insieme due o più Matrimoni, le interrogazioni prima del consenso, la manifestazione e l'accoglienza del consenso devono sempre aver luogo singolarmente per ciascuna coppia. Tutte le altre parti, compresa la benedizione nuziale, siano pronunciate al plurale una sola volta per tutti.

INTERROGAZIONI PRIMA DEL CONSENSO

66. Terminata l'omelia e dopo qualche momento di silenzio, gli sposi, i testimoni e tutti i presenti si alzano in piedi. Quindi, il sacerdote si rivolge agli sposi con queste o altre simili parole:

Carissimi N. e N.,
siete venuti insieme nella casa del Padre,
perché la vostra decisione di unirvi in Matrimonio
riceva il suo sigillo e la sua consacrazione,
davanti al ministro della Chiesa e davanti alla comunità.
Voi siete già consacrati mediante il Battesimo:
ora Cristo vi benedice e vi rafforza con il sacramento nuziale,

perché vi amiate l'un l'altro con amore fedele e inesauribile e assumiate responsabilmente i doveri del Matrimonio.

Pertanto vi chiedo di esprimere davanti alla Chiesa le vostre intenzioni.

PRIMA FORMA

68. Il sacerdote interroga gli sposi sulla libertà, sulla fedeltà e sull'accoglienza ed educazione dei figli e ciascuno personalmente risponde.

N. e N.,
siete venuti a celebrare il Matrimonio
senza alcuna costrizione, in piena libertà e consapevoli
del significato della vostra decisione?

Gli sposi rispondono: Sì.

Siete disposti, seguendo la via del Matrimonio,
ad amarvi e a onorarvi l'un l'altro per tutta la vita?

Gli sposi rispondono: Sì.

La domanda che segue in alcuni casi si può omettere, ad esempio quando gli sposi sono avanzati in età.

Siete disposti ad accogliere con amore
i figli che Dio vorrà donarvi
e a educarli secondo la legge di Cristo e della sua Chiesa?

Gli sposi rispondono: Sì.

SECONDA FORMA

69. Gli sposi possono dichiarare le loro intenzioni circa la libertà, la fedeltà, l'accoglienza e l'educazione dei figli pronunciando insieme la seguente formula:

**Compiuto il cammino del fidanzamento,
illuminati dallo Spirito Santo
e accompagnati dalla comunità cristiana,
siamo venuti in piena libertà
nella casa del Padre
perché il nostro amore riceva il sigillo di consacrazione.
Consapevoli della nostra decisione,
siamo disposti,
con la grazia di Dio,
ad amarci e sostenerci l'un l'altro
per tutti i giorni della vita.**

**[Ci impegnamo ad accogliere con amore i figli
che Dio vorrà donarci
e a educarli secondo la Parola di Cristo
e l'insegnamento della Chiesa].**

**Chiediamo a voi, fratelli e sorelle,
di pregare con noi e per noi
perché la nostra famiglia
diffonda nel mondo luce, pace e gioia.**

MANIFESTAZIONE DEL CONSENSO

70. Il sacerdote invita gli sposi a rivolgersi l'uno verso l'altro e ad esprimere il consenso.

Se dunque è vostra intenzione unirvi in Matrimonio,
datevi la mano destra
ed esprimete davanti a Dio e alla sua Chiesa
il vostro consenso.

Gli sposi si danno la mano destra.

PRIMA FORMA

71. Lo sposo si rivolge alla sposa con queste parole:

**Io N., accolgo te, N., come mia sposa.
Con la grazia di Cristo
prometto di esserti fedele sempre,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia,
e di amarti e onorarti
tutti i giorni della mia vita.**

La sposa si rivolge allo sposo con queste parole:

**Io N., accolgo te, N., come mio sposo.
Con la grazia di Cristo
prometto di esserti fedele sempre,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia,
e di amarti e onorarti
tutti i giorni della mia vita.**

SECONDA FORMA

72. *Sposo:*

**N., vuoi unire la tua vita alla mia,
nel Signore che ci ha creati e redenti?**

Sposa:

Sì, con la grazia di Dio, lo voglio.

**N., vuoi unire la tua vita alla mia,
nel Signore che ci ha creati e redenti?**

Sposo:

Sì, con la grazia, di Dio, lo voglio.

Insieme:

**Noi promettiamo di amarci fedelmente,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia,
e di sostenerci l'un l'altro tutti i giorni della nostra vita.**

TERZA FORMA

73. *Il sacerdote, se per motivi pastorali lo ritiene opportuno, può richiedere il consenso in forma di domanda.
Interroga prima lo sposo:*

N., vuoi accogliere N. come tua sposa nel Signore,
promettendo di esserle fedele sempre,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia,
e di amarla e onorarla
tutti i giorni della tua vita?

Gli sposi rispondono: Sì.

Quindi interroga la sposa:

N., vuoi accogliere N. come tuo sposo nel Signore,
promettendo di essergli fedele sempre,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia,
e di amarlo e onorarlo
tutti i giorni della tua vita?

Gli sposi rispondono: Sì.

ACCOGLIENZA DEL CONSENSO

74. Il sacerdote, stendendo la mano sulle mani unite degli sposi, dice:

Il Signore onnipotente e misericordioso
confermi il consenso
che avete manifestato davanti alla Chiesa
e vi ricolmi della sua benedizione.
L'uomo non osi separare ciò che Dio unisce.

Tutti: Amen.

BENEDIZIONE E CONSEGNA DEGLI ANELLI

76. Sono presentati gli anelli. Il sacerdote li benedice utilizzando una delle seguenti formule:

Signore, benedici X questi anelli nuziali:
gli sposi che li porteranno
custodiscano integra la loro fedeltà,
rimangano nella tua volontà e nella tua pace
e vivano sempre nel reciproco amore.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Il sacerdote asperge, se lo ritiene opportuno, gli anelli e li consegna agli sposi.

77. Lo sposo, mettendo l'anello al dito anulare della sposa, dice:

**N., ricevi questo anello,
segno del mio amore e della mia fedeltà.
Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.**

Quindi la sposa, mettendo l'anello al dito anulare dello sposo, dice:

**N., ricevi questo anello,
segno del mio amore e della mia fedeltà.
Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.**

INCORONAZIONE DEGLI SPOSI

78. Nei luoghi dove già esiste la consuetudine, o altrove con il permesso dell'Ordinario, si può fare a questo punto l'incoronazione degli sposi, segno della loro partecipazione alla regalità di Cristo.

Si usino corone dorate o argentate e decorate con sobrietà, oppure corone di fiori.

Il sacerdote, tenendo le 'corone nuziali' sul capo degli sposi, con le braccia incrociate incorona prima lo sposo e poi la sposa dicendo:

N., (servo/serva di Dio),
ricevi N. (serva/servo di Dio) come corona.

E, dopo aver incoronato gli sposi, dice:

O Signore nostro Dio,
incoronali di gloria e di onore.

Le corone verranno tolte prima della Benedizione finale.

BENEDIZIONE NUZIALE

79. Se lo si ritiene opportuno, a questo punto può essere anticipata la benedizione nuziale. Gli sposi si inginocchiano. Il sacerdote, rivolto verso gli sposi, invoca su di loro la benedizione del Signore, usando le formule presenti ai nn. 85-88.

PREGHIERA DEI FEDELI E INVOCAZIONE DEI SANTI